

# *IL VELTRO*

RIVISTA DELLA CIVILTÀ ITALIANA



**ESTENSIONE ON LINE – FASCICOLO 1/2 2025**

ITALIA NEL MONDO intende promuovere, in Italia e fuori, la consapevolezza della tradizione e del presente della società italiana; delle sue affermazioni ideali, creative, umanitarie; dei valori e dei problemi che ne hanno orientato il corso storico; delle relazioni con altri Paesi, culture, società.  
Intende particolarmente favorire la partecipazione italiana alla ricerca contemporanea di prospettive originali e di tematiche innovatrici.



Sul frontespizio:

Piccolo levriero dalla stampa di  
S. Gioacchino di Wolfgang Huber  
(1480-1549)

IL VELTRO  
RIVISTA DELLA CIVILTÀ ITALIANA  
Organo di ITALIA NEL MONDO  
Rivista fondata nel 1957  
da Aldo Ferrabino e Vincenzo Cappelletti.

•  
COMITATO SCIENTIFICO:  
Mario Boffo; Vinicio Busacchi; Americo Cicchetti; Guido  
Cimino; Renato Cristin;  
Lorenzo Franchini; Paolo Garbini;  
Francesco Guida; Danijela Janjic';  
Cristiana Lardo; Giuseppe Manica; Ida Nicotra; Bernardo  
Piciché; Giovanni Pocaterra;  
Paolo Puppa; Roberto Rossi; Fabio Sattin; Paolo  
Tondi

REDAZIONE:  
Giovanni Barracco, Capo redattore  
letteratura e filosofia;  
Camilla Tondi, Capo redattore arte,  
scienze mediche e biologiche;  
Veronica Tondi, Capo redattore  
diritto ed economia.  
Coordinamento redazionale: Camilla Tondi

CLAUDIA CAPPELLETTI  
Direttore

VIRGINIA CAPPELLETTI  
Direttore responsabile

Simone Bocchetta, Responsabile editoriale

DIREZIONE, REDAZIONE,  
AMMINISTRAZIONE  
Via Giuseppe Gioachino Belli, 86  
00193 Roma info@ilveltrorivista.it  
ilveltrorivista.eu

Tutti i contributi pubblicati che afferiscono alle  
discipline per le quali la rivista *Il Veltro* è  
classificata nelle fasce ANVUR vengono  
sottoposti a un procedimento di revisione tra  
pari a doppio cieco (*double blind*).

• Abbonamento ordinario:

Italia € 90,00,  
Europa € 120,00, Altri  
Paesi € 160,00,  
Sostenitore € 200,00.  
Conto corrente postale 834010.

•  
© 2025

Edizioni Studium

Per informazioni sugli abbonamenti:  
abbonamenti@edizionistudium.it

ISSN 0042-3254

Autorizzazione del Tribunale di Roma  
N. 5643 in data 12-2-1957

Stampa: Marchesi Grafiche Editoriali Via  
dell'Artigianato, 19  
00065 Fiano Romano (Roma)

Trimestrale - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in  
abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L.  
27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 1 CN/FC

## SOMMARIO

### PERCORSI DEL PENSIERO SCIENTIFICO BIOLOGICO E MEDICO

di Vincenzo Cappelletti

Introduzione di Guido Cimino

Unità e storia della scienza (1983)

Sapere specialistico e sapere storico (1987)

Un percorso della ragione scientifica (2010)

Sulla dinamica dei paradigmi scientifici (1986)

Duplici rivoluzioni della scienza (2000)

Scienza dell'umanesimo e scienza illuministica (1977)

Evoluzionismo, creazionismo, neodarwinismo (2009)

Ontogenesi della vita (2007)

Il genoma umano: panorama storico e problemi etici (1998)

Morgagni e Virchow (1987)

Momenti della biologia tedesca: da Virchow a Driesch (1982)

Biomedicina del XX secolo (2003)

Medicina scientifica e medicina applicata (1999)

Sommario della Estensione online del Fascicolo 1-2/2025

**LETTERATURA**

Collaborazione redazionale di Massimo Castiglioni e Alessandro Gerundino

**DOSSIER**

**VERISMO IN RETE. VERGA, CAPUANA, DE ROBERTO TRA LESSICOGRAFIA, FILOLOGIA E CRITICA**

A cura di Antonio Di Silvestro e Liborio Pietro Barbarino

Marina Paino, Andrea Manganaro, Antonio Sichera, Antonio Di Silvestro, Liborio Pietro Barbarino, Introduzione 8

A. LETTURE

Liborio Pietro Barbarino, Scrivere su un margine virtuale. Per un commento digitale ai *Malavoglia* di Giovanni Verga (capitolo I) 14

Ottavia Branchina, La colica, il cane, il corvo. Commentare il *Mastro-Don Gesualdo* tra carta e digitale 34

Christian D’Agata, Per una lettura apocalittica di *Viceré e Imperio* di Federico De Roberto: Risorgimento, crisi, fine del mondo 57

Eliana Vitale, Di mutrie, mutismi e male parole: la parola antirelazionale nei *Viceré* di Federico De Roberto 79

B. VARIANTI

Mariagiusti Polizzi, Appunti per una nuova edizione de *Il Marchese di Roccaverdina* di Luigi Capuana 108

Miryam Grasso, Il laboratorio compositivo del Capuana “fantastico”: *Il Dottor Cymbalus* dalla rivista all’edizione a stampa 121

Elisa Conti, La ricerca di una nuova lingua in *C’era una volta*. Per uno studio del laboratorio variantistico di Luigi Capuana 143

Denise Bruno, La «concretezza» e il «fantastico»: la dàrsena filologica del Capuana per ragazzi 159

C. LESSICO

Antonio Di Silvestro, Per un dizionario tematico del Verismo: storia di *bozzetto* 175

Gabriella Alfieri, Stephanie Cerruto, Marco Biffi, Giovanni Salucci, Verso il vocabolario digitale dell’italiano verista (VIVer): *corpus*, metodi e prospettive 198

**DOSSIER**

**IL ROMANZO DI FAMIGLIA ITALIANO: NUOVE INDAGINI E PROSPETTIVE**

A cura di Giovanni Barracco e Lorenzo Mecozzi

Giovanni Barracco, Lorenzo Mecozzi, Introduzione 224

Mauro Distefano, *I Malavoglia*: romanzo familiare tra modernità e attualità 228

Andrea Sartori, Genealogie familiari. *I Viceré* (1894) ‘dopo’ *I Buddenbrook* (1901) 250

Luigi Gussago, Genio e sregolatezza. Percorso narrativo di una famiglia disgregata in *I divoratori* (1911) di Annie Vivanti 270

Emanuele Delfiore, Elisa filologa romanzesca: l'epistolario di Anna ed Edoardo in <i>Menzogna e sortilegio</i>	289
Lucia Faienza, Ricostruire l'albero. Il romanzo di famiglia di Natalia Ginzburg, tra dissolvimento e connessioni intertestuali	305
Silvia Annavini, <i>Homely/Unhomely</i> : il perturbante familiare. Natalia Ginzburg tra spazio domestico e scrittura minore	319
Alessandro Gerundino, La famiglia e le case: <i>Athénopis</i> di Fabrizia Ramondino	337
Marco Marzi, Aria di famiglia nel contesto brigatista	357
Giuseppe D'Angelo, «Nessuna resa dei conti». Il <i>family novel</i> di Antonio Franchini	374
Sonia Glauser, <i>L'abusivo</i> e <i>Il fuoco che ti porti dentro</i> di Antonio Franchini: un raffronto tra famiglie e generi	395
Serena Cianciotto, Romanzi multigenerazionali oggi	414
<b>ALTRA CRITICA</b>	
Paolo Puppa, Abramo in scena	435
Antonella De Blasio, Due romanzi post-millennial di Sally Rooney	451
Elena Grazioli, Finzioni biografiche e pubbliche conferenze: la ricezione della Beatrice dantesca nell'Ottocento	472
<b>STORIA DELLA DIPLOMAZIA</b>	
Massimo Spinetti, La cultura e la lingua italiana nell'azione diplomatica di Costantino Nigra	491
<b>CULTURA E SOCIETÀ</b>	
Elisabetta Vaccarone, Franco Pistono, Valerio Ciarocchi, Musica, mito, ambiente e intelligenza artificiale: una riflessione	504
<b>CINEMA</b>	
Enrico Procentese, Tra assurdo e assenza: L'eclisse e l'attesa di Godot. Intervista a Gianni Massironi	521
<b>RECENSIONI</b>	
<b>GEOPOLITICA</b>	
Mario Boffo, <i>Houti – Vengono da lontano, guardano al futuro</i> (di Athanasia Andriopoulou)	532
<b>LETTERATURA</b>	
Gabriele d'Annunzio, <i>Il fuoco</i> (di Giovanni Barracco)	535
Angelo Conti, <i>La beata riva. Trattato dell'oblio</i> . Preceduta da un «Ragionamento» di Gabriele d'Annunzio (di Giovanni Barracco)	540

## **LETTERATURA**

**IL ROMANZO DI FAMIGLIA ITALIANO:  
NUOVE INDAGINI E PROSPETTIVE**

a cura di Giovanni Barracco e Lorenzo Mecozzi

## INTRODUZIONE

Da *I Malavoglia* a *Le quattro ragazze Wieselberger*, da *I Viceré* a *Menzogna e sortilegio*, ai romanzi di famiglia sembra essere assegnata una posizione peculiare nella storia e nella storiografia del romanzo italiano. D'altronde, l'ambientazione familiare e il racconto della storia, degli sviluppi, delle dinamiche di una famiglia, sono elementi su cui il nostro romanzo da sempre ha fatto perno. Negli ultimi decenni, la critica e la storiografia letteraria hanno messo a punto la categoria di romanzo di famiglia, studiandoli attraverso la lente di un genere particolare, definendone strutture, caratteri e temi, e approfondendo, tra le altre questioni, da un lato il rapporto con le forme e i moduli della memorialistica, dell'autobiografia e del diario, dall'altro la relazione che in questi romanzi si stabilisce tra pubblico e privato, storia e cronaca, società e comunità, individuo e gruppo. Di conseguenza, la categoria del romanzo di famiglia costituisce oggi un campo di indagine fecondo, aperto a diversi approcci critici e ricco di implicazioni teoriche. Gli studi storici, morfologici e narratologici hanno contribuito a offrire una articolata mappatura delle caratteristiche tipologiche necessarie del romanzo di famiglia. Nel campo delle definizioni e delle categorie critiche si è parlato di romanzo di famiglia, memorie di famiglia, saga familiare, romanzo genealogico, romanzo generazionale o multigenerazionale, di volta in volta distinguendo, specificando o ricollocando i singoli testi, a riprova della mobilità dei suoi elementi strutturali, ma anche della sua natura polimorfa – per cui il tema familiare abita e attraversa, ad esempio, il romanzo storico e neostorico, il

romanzo di formazione, il romanzo psicologico, impastandosi, ibridandosi con essi. Le proposte di classificazione che sono state date del genere, e i diversi approcci critici cui si è fatto e si fa ricorso per le indagini sui testi, confermano oggi la sua significatività e l'urgenza di mettere a punto strumenti analitici nuovi per rileggere, in chiave aggiornata, opere che da sempre puntellano la storia del romanzo italiano.

Nell'ambito degli approcci critici, uno degli elementi che accomuna molti studi è la consapevolezza di come il romanzo di famiglia rappresenti un terreno privilegiato dove osservare le trasformazioni sociali – e le contraddizioni – che hanno segnato la storia d'Italia negli ultimi due secoli, con particolare attenzione ai processi di formazione dell'identità italiana, intrinsecamente diversa e pluralistica. Concentrandosi sull'evoluzione dell'istituzione familiare, con particolare attenzione alla progressiva dissoluzione della tradizionale famiglia patriarcale allargata, tipica in Occidente dell'epoca premoderna, e all'avvento della famiglia nucleare borghese, il romanzo familiare registra ed esplora, da un lato, alcuni dei più significativi momenti della storia d'Italia (dal Risorgimento agli “anni di piombo”), dall'altro, la mutazione antropologica avvenuta in Occidente negli ultimi due secoli. Per via di questo sguardo critico sulla società e sulle sue trasformazioni storiche, il romanzo di famiglia si presta, come testimoniato da alcune analisi nel Dossier, a divenire spazio di rappresentazione – anche in senso semiotico – di condizioni problematiche, di minorità e di diversità, di *bias* legati a modelli socioculturali e morali storicamente connotati, che intersecano le dinamiche dei ruoli con quelle sociali, sessuali e di genere (maschile e femminile, paternità e maternità, adultità e adolescenza, ecc.), e che se per un verso rinviano al problema delle identità e alla tensione tra libertà e obblighi, per l'altro riflettono ed esprimono, soprattutto nel secondo Novecento, la graduale ridefinizione della semantica familiare, di cui questi romanzi costituiscono documento prezioso, precipitato storico ma anche, negli esempi più interessanti, potente trasfigurazione estetica.

Muovendo dall'interesse per gli sviluppi di questo campo di indagine, si è deciso di dedicare a questo argomento il Dossier del Fascicolo 1-2/2025 della Rivista, per offrire uno spazio in cui riflettere – nonché, ove possibile, problematizzare – sul romanzo di famiglia, discuterne gli esiti e gli esemplari più significativi, analizzarne la pregnanza della categoria critica, i suoi rapporti con i generi e forme affini, contigue. Si voleva anche, in questa prospettiva, che l'esame delle diverse forme assunte dal romanzo familiare italiano dall'Ottocento al Ventunesimo secolo, e la valutazione dell'importanza di queste opere nel contesto della tradizione italiana, costituissero un momento di riflessione sullo stato del dibattito critico, e sui modi in cui il romanzo di famiglia ha registrato le trasformazioni

storiche e letterarie avvenute nella tradizione e nella società italiana tra l'avvento della modernità e la contemporaneità. La categoria critica di romanzo di famiglia si offre, dunque, come punto di partenza per questa indagine, ma è a sua volta posta sotto analisi, per verificarne e calibrarne la portata, la specificità, e la valenza euristica sia in termini dell'interpretazione dei singoli testi, sia in termini di teoria dei generi.

Gli undici saggi selezionati affrontano il tema con una pluralità di approcci critici di per sé significativa, e si concentrano su un gruppo di romanzi che attraversa tutta la modernità letteraria italiana, dal tardo Ottocento dei *Malavoglia* e dei *Viceré*, fino alla più stretta contemporaneità de *Il fuoco che ti porti dentro* e de *La linea del silenzio* e *Il tempo di vivere con te*. Al rapporto tra il romanzo e la cornice storica sociale che racconta e trasfigura è dedicato il saggio di apertura di Distefano, che propone una lettura del capolavoro verghiano secondo la categoria del romanzo di famiglia, sottolineando come la vicenda familiare si inserisca nella più complessa trama storico-sociale di un'Italia che sta attraversando cambiamenti profondi e definitivi. Muovendo da una comparazione con la matrice del romanzo di famiglia, *I Buddenbrook* di Mann, il saggio di Sartori riflette sulla modernità dei *Viceré* di De Roberto, sia dal punto di vista delle figure, dei personaggi, che da quello della tendenza sovvertitrice che attraversa il romanzo, e rompe il modello tradizionale di romanzo, innestandovi una tensione anarchica che ne contrassegna la peculiarità all'interno del genere. A un romanzo familiare *sui generis* e di grande successo popolare come *I divoratori* di Annie Vivanti, riscritto dall'inglese e pubblicato in italiano nel 1911, incentrato sul rapporto tra genialità, rapporti familiari e destini individuali, è dedicato il contributo di Gussago, primo dei cinque rivolti a scrittrici autrici di romanzi di famiglia. Il lavoro di Delfiore offre una lettura del "falso carteggio" tra Anna e Edoardo come nucleo da cui si sprigiona la questione del rapporto tra realtà e immaginazione cruciale in *Menzogna e sortilegio*. I saggi di Faienza e Annavini indagano invece questa categoria romanzesca nell'opera di Natalia Ginzburg: partendo dalle carte d'archivio della scrittrice e da una panoramica diacronica dell'opera, Faienza si concentra, con un approccio narratologico, su alcuni personaggi cruciali nella poetica di Ginzburg – figure, cioè, determinanti, strutturanti, in senso intertestuale, il romanzo di famiglia della scrittrice; con un approccio che rimanda ai *cultural studies* e alle indagini semiotiche sullo spazio, invece, Annavini analizza lo spazio domestico nei romanzi di Ginzburg, microcosmo simbolico in cui confliggono e si disgregano i valori tradizionali della modernità. L'indagine sul romanzo novecentesco si conclude con *Althénopis* di Fabrizia Ramondino, di cui il contributo di Gerundino studia il rapporto tra la formazione della protagonista, gli spazi e le relazioni familiari.

Problematizzando la categoria del romanzo di famiglia, e mettendola in rapporto con il genere della memoria di famiglia, Marzi si sofferma sulla questione della memoria e della sua trasmissione, tra epopea collettiva e ricordo individuale, esigenza di elaborazione, trauma della coscienza e necessità del silenzio, in due recenti romanzi di Culicchia (*Il tempo di vivere con te*) e di Peciola (*La linea del silenzio*), che cercano di affrontare la questione del passato brigatista e la sua eredità.

I saggi di D'Angelo e Glauser si focalizzano su Antonio Franchini: D'Angelo, collocando *Il fuoco che ti porti dentro* all'interno del *family novel*, ne evidenzia la dimensione autobiografica, insieme alla questione del rapporto generazionale e della sua rappresentazione; Glauser, invece, attraverso l'ultimo romanzo di Franchini e *L'abusivo*, il suo esordio, ragiona sulla tendenza del romanzo familiare contemporaneo a concentrarsi sulla narrazione delle figure genitoriali e sugli spazi dei rapporti familiari – dispositivi necessari per condurre una interrogazione profonda del narratore su di sé. Infine, il saggio di Cianciotto, ripartendo da istanze di ordine teorico, affronta la definizione e la natura del romanzo multigenerazionale, capace di descrivere e trasfigurare, impastandoli, questioni individuali e storia collettiva, ricorrendo a dispositivi narrativi ibridi e offrendo una rappresentazione non stereotipata delle figure femminili e maschili, nonché degli spazi che attraversano.

Se da un lato il Dossier sembra dunque confermare la rilevanza della categoria del romanzo di famiglia presso la critica contemporanea, dall'altro esso mostra come la categoria stessa – e i romanzi che vi afferiscono – si presti a ricerche di diversa ispirazione, che rimandano a una ricca varietà di metodologie e di prospettive di indagine. La presenza di saggi che guardano alla narratologia e all'intertestualità, ai *cultural studies*, ai *gender studies*, alla semiotica dello spazio, come anche di contributi che prediligono letture ravvicinate del testo, o che inseriscono i romanzi in un contesto comparativo e storiografico, contrassegna, in sede critica, la pregnanza della categoria interpretativa, le cui linee fondamentali, i cui caratteri principali emergono corroborati dalla varietà e dalla profondità di questi approcci.

GIOVANNI BARRACCO, LORENZO MECOZZI

---

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Columbia University, New York (New York, US)